



Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta, dicitazione L. 4. Invece a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. - Una copia - in gruppo L. 1.75. PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Viale Francesco, N. 4 - Amministrazione: Via Tronco, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8, e sue Succursali

Una lettera del S. Padre al Presidente dell'Unione Popolare

ROMA, 25. - L'Em.mo Cardinale Segretario di Stato ha diretto al Presidente dell'Unione Popolare, on. commendatore avv. Giuseppe Dalla Torre la seguente importantissima lettera:

Dal Vaticano, 8 giugno 1917
Ill.mo Signore,

Con recente lettera, V. S. Ill.ma mi dava notizia della avvenuta elezione da parte della Giunta Diocesana del loco rappresentante regionale nel Consiglio Generale della Unione Popolare, e della riunione di questi suoi consiglieri eletti per la nomina dei consiglieri aggregati; poscia mi preveniva dell'adunanza che avrà luogo domani del intero Consiglio per nominare nel suo seno sei membri alettivi della Giunta Direttiva dell'Associazione Cattolica Italiana.

Nel prendere atto di queste importanti informazioni, ho creduto mio dovere darne particolareggiata relazione all'Augusta Pontefice, non solo per aderire all'esplícito desiderio della S. V., ma anche per ottenere al nuovo Consiglio la bene auspiciente Apostolica Benedizione.

Sua Santità si è compiaciuta anzitutto di accettare una parola di particolare onore per i componenti il precedente Consiglio Generale, che, sotto la saggia direzione della S. V., in tempo relativamente breve, sermoneggiando gravissime difficoltà, non in contrale mai in altri tempi, hanno saputo portare l'azione cattolica italiana ad una organizzazione vasta e fiorente, sì da potere con odiana razionalità passare dal periodo difficile di laboriosa preparazione a quello fecondo di intensa attività, adunatrice di tutte le forze del popolo cristiano per trionfo di Gesù Cristo nella umana società.

Ora pertanto che la vita delle nostre organizzazioni, quale fu vagheggiata dal supremo Gerarca, va pienamente ad evolversi, il Santo Padre, mentre è lieto di constatare il compimento di questa felice e promettente coordinazione delle forze cattoliche attorno al Centro ed alla guida della Suprema Giunta Direttiva, conferma quando venne stabilito in proposito nella lettera inviata per mio mezzo il 26 febbraio 1915.

In conseguenza continuerà la Giunta Direttiva nell'atto suo compito di coadiuvare il Presidente generale negli studi e nelle emanazioni di quegli indirizzi programmatici che debbono volgere ad unità di pensiero ed a concordia di propositi l'azione cattolica, mentre saranno di efficace aiuto alla pratica determinate riunioni, nonché i convegni dei rappresentanti delle Giunte Diocesane, nei quali convegni ravvigherà una speciale idoneità a raggiungere una comune intesa: intesa, che più importanti e più vaste iniziative che non possono attuarsi senza il diretto interessamento e la cordace cooperazione di tutti gli organizzati a detto singolo Associazioni.

A rendere poi più sollecita ed efficace la esecuzione delle decisioni, preso in seno alla Giunta Direttiva, provvederà il Presidente Generale per mezzo dell'Ufficio Centrale di Segreteria e di Amministrazione della stessa Giunta, nonché l'opera del Segretario e del Tesoriere della stessa Giunta Direttiva nella sfera di quelle mansioni che sono generalmente proprie di siffatti incarichi ed eventualmente di tutto quello che, d'accordo con essi, il Presidente vorrà loro affidando.

Soprattutto, peraltro, l'Augusto Pontefice ama che, coll'ostendersi delle organizzazioni cattoliche vengano anche a formarsi una intimità e densa realtà spirituale di intelligenza, di affiatamento, e di affetto che legni fra loro con vincoli di mutua fiducia tutti i cattolici militanti, dal semplice artigiano al Presidente Generale.

A tale intento Sua Santità confida validamente sulla disciplina e sullo zelo della Giunta Diocesana nel loro

comporsi sia con la Giunta Direttiva, sia con i Gruppi Parrocchiali o Interparrocchiali, ed è persuasa che, dove la Giunta Diocesana terranno vivo il pensiero e vigile l'opera dei singoli gruppi dipendenti, la potrà attendere, in ogni incontro il pieno raggiungimento dei nobili ideali che animano l'azione cattolica.

In questo saldo organismo di tutte le nostre forze launo, come è ovvio rilevare, una parte predileta l'elemento cattolico, i quali, come armi potentissime per la tutela e la propaganda del sacro patrimonio della fede e della morale negli individui e nella società, devono svolgere la loro attività all'unisono ed esclusivo vantaggio della causa cattolica, ossequianti innanzi tutto all'autorità episcopale, e conformandosi sempre, secondo la loro sfera di azione, alle norme programmatiche ed ai suggerimenti della Giunta Direttiva o Diocesana.

Affinchè poi la promettente ripresa di tutte le forze cattoliche riorganizzate non abbia a fallire alle concepite speranze, è d'uopo di evitare che alcuno individuo o giornale o associazione, abbia a perdersi in concezioni

personali o in devianti illusioni; fermo restando il convincimento che per quanto sia modesta la propria opera, questa, se contatta nel vincolo della disciplina, assurge ad importanza sociale, perchè posta su quella sola base che le pratiche disposizioni pontificie offrono ad ogni salutare attività.

Nel partecipare alla S. V. queste espressioni del premuroso pensiero on. Sua Santità segua l'andamento dell'Associazione Cattolica Italiana, mi è stato significarle che ai nuovi consiglieri stativi ed aggregati ed a quanti saranno chiamati a far parte della Giunta Direttiva e specialmente alla S. V., l'Augusto Pontefice si compiacce attestare la Sua paterna e particolare benevolenza impartendo a ciascuno di essi, cuore l'Apostolica Benedizione.

Con distinta stima passo a raffer-

marmi di V. S. Ill.ma
Devotissimo
P. Card. Gasparri
Ill.mo Sig. Conte G. DALLA TORRE
Presidente Generale dell'Unione Pop. fra i cattolici d'Italia

Gli ultimi comunicati

21 GIUGNO
Ieri sera nel settore di Val Costeana (Ampezzano), sotto la collina del piccolo Lagazuoli, facendosi galli, una potente mina, preparata con lungo e paziente scavo.

L'esplosione sconvolse la soprastante posizione avversaria e ne distrusse il presidio.

In seguito, appoggiati dal fuoco dell'artiglieria, i nostri uomini sono andati ad occupare conquistando la cima di quota 2068 sul piccolo Lagazuoli, si stemperò subito a difesa.

Sulla fronte Giulia due tentativi di attacchi contro le nostre posizioni di Verdes e a sud est di Tarniano vennero respinti.

Una vivace azione di fuoco nemico contro le nostre alture, a sud di Verdes, fu prontamente repressa.

Nella medesima zona, con un balzo di sorpresa portammo innanzi per un buon tratto la nostra linea avanzata.

22 GIUGNO
Su tutta la fronte salutaria, lotta dell'artiglieria e attività di mitraglie di ricognizione.

23 GIUGNO
Riparti nemici in ricognizione vennero respinti al passo del Tonale.

Vivaci concentramenti di fuoco, e seguiti ferri dal nemico sulle nostre nuove posizioni di monte Ortigara, nell'altopiano di Asiago, furono efficacemente controbattuti dalle nostre artiglierie.

Il giorno fatto su detta posizione nella giornata del 18, le ingenti munizioni sono stati portati indietro quattro cannoni, quattordici mitragliatrici, mille fucili circa, abbondantissime munizioni e grande quantità di materiale da guerra a da arma.

Sulla fronte Giulia le nostre batterie colpirono più volte convegni ferroviari alla stazione di Santa Lucia di Tolmino e quelle avversarie si accalarono ancora a devastare con inutili bombardamenti i fabbricati di Gorizia.

Sul Carso, le nostre vigili batterie ripassarono ripetutamente segni di attività nel campo avversario consentendo proficua azione alle nostre artiglierie.

24 GIUGNO
Un velivolo nemico venne obbligato ad atterrare dai nostri aviatori il giorno 19 presso Alsoverka, ed un altro fu abbattuto ieri sera sul rovescio di monte San Marco.

Dal monte Ortigara riportammo un altro cannone avversario.

Nell'alto Rio di Andraz (Cordevo), nelle prime ore del mattino l'avversario, dopo intensa preparazione di artiglieria, attaccò le nostre posizioni avanzate di fronte a monte San Venuto, prontamente arrestato e poscia controbattuto e respinto con sensibili perdite.

Un velivolo nemico in seguito a combattimento aereo fu costretto ad atterrare nelle proprie linee presso il monte Armentera (Val Sugana).

25 GIUGNO
Nella giornata di ieri l'azione della artiglieria fu generalmente poco intensa.

L'attività di riparti in ricognizione diede luogo a qualche episodio di fuoco di fanteria.

Un piccolo attacco nemico alle nostre linee nella valle di Bagher (valle di Sesto) venne facilmente respinto.

26 GIUGNO
Sull'altopiano di Asiago si è ieri ricominciato il combattimento; della notte sul 25 le nostre truppe si oppongono agli disperati sforzi del nemico che ad onta di perdite ingenti, cerca di riconquistare le posizioni recentemente perdute in ragione di Monte Ortigara. Attacchi e controbattuti si susseguono sulle posizioni contrastate. Alcuni divergenti tentativi in parte tempo dallo avversario su altri tratti di quella fronte, vennero decisamente arrestati.

Sul Carso, nella scorsa notte, le nostre truppe rastrellarono, alquanto avanzando la nostra prima linea a sud di Verdes.

L'attività aerea fu ieri intensa: un velivolo nemico abbattuto dal fuoco delle nostre batterie, cadde nelle sue linee a nord di Asiago. Nella notte una nostra squadriglia bombardò gli impianti militari di Nabresina e di Prosecco, rientrando innotturne alla base.

Per quanto vi tocchi vivere vicino a tanti lo cui idee ed aspirazioni sono così lontane dalle mie, ed il cui sistema di vivere la mia coscienza non approva, pure sento di non aver subito influenza alcuna che abbia turbato il mio spirito; sento di non essere mai venuto meno ai miei doveri di cristiano e di soldato.

Così ha scritto ai suoi genitori Riva da Sarnico (Bergamo) del Carso, a cui è caduto sul campo dell'onore.

* Dall'8-10-913 al 9-5-17 le spese di guerra dell'Inghilterra passarono da 6.615.000 a 7.752.000 sterline a giorno.

Nelle retrovie.

Si meravigliano

Certuni che anche fra molti contadini la guerra contro la religione non strage. Ma non dovrebbero meravigliarsi se pensassero che sono stati colti senza armi e incapaci alla difesa. Se fossero fatti nella fede, se avessero ragionato più la loro pietà e l'avessero fondata più sull'istruzione che sulla tradizione, credete voi che diserterebbero bandiera? Se non si accontentassero di aver in testa soltanto alcune formule apprese il tempo dei catechismi, ma cercassero di apprendere viemmaggiormente nelle verità della fede assistendo assiduamente alle istruzioni parrocchiali, non credete voi che certe grossolane accuse e certi sberleffati moti provocherebbero piuttosto la compassione che le risa? Credete voi che certi spacciati, venuti a noi dall'Occidente, a imbrogliare la gente, farebbero gli spavaldi anche nelle famiglie aruttando ogni genere di spropositi se anche i nostri contadini fossero capaci di rimbeccarli? Non è vero che dei nostri buoni paesani alcuni credono d'essere religiosi perchè qualche volta si fanno vedere alla Messa, o perchè prima di coricarsi fanno un segno di croce, e compiuta la formalità credono d'aver pagato il debito verso Dio e la coscienza? Ma perchè meravigliarsi delle defezioni se il sonar a fust, il portar in giro un santo o una madonna di legno, lo spendere in concerti di campane, in addobbi e in baldorie i pochi risparmi delle famiglie erano altrettante e uniche espressioni del senso religioso di gran quantità di gente? Se si avesse data più importanza all'istruzione religiosa... e più alla sostanza che agli accidenti!... Mozziamola!

Si meravigliano
I superstiti che al caro vivere e aggiunge ora il caro morio. Immaginarsi per il trasporto funebre di un bambino hanno fatto salire la tariffa a L. 10. Anche in presenza della morte la sete del denaro aumenta. Ci vorrebbe il cuore anche sulla pompa funebre, o la tassa sui soprappiù di guerra!

Si meravigliano
I contadini che qualche munitipio pensa all'irrigazione delle strade e non dei campi. Irrigazione che si direbbe allungamento. Qualche devoto ha chiesto se a guerra finita potrà venire da queste parti a imbarcarsi per un pellegrinaggio a Barbara.

Si meravigliano
I padri che troppo presto raccolgono i frutti della loro trascuratezza. I figli dai 12 ai 17 anni che lavorano alle dipendenze di famosi carrozzieri o capistradini anziché un bel gruzzolo di danaro portano in famiglia una buona dose di vizi che di giorno in giorno aumentano a dismisura. Passano il pomeriggio delle feste nelle bettole sbevazzando, cantando, bestemmiano, consumando in tabacco e bibite i guadagni della settimana. Non rientrano in casa che a tarda notte, dopo d'aver rotto il sonno colle loro sgangherate voci alla gente che abbisogna di quiete. Ma perchè meravigliarsi ora? Lontani dalla Chiesa e dalle pratiche di religione non si può sperare altro risultato. Dio non voglia che le cose giungano al punto che vedendosi trattati come oggetti fuori uso e ingombranti abbiano non so se a meravigliarsi o a dolersi di non essere messi fuori di casa. Perchè per la logica terribile e ineluttabile di certe teorie conducono necessariamente a risultati che ora fanno inorridire. In un giornale socialista si lessero un giorno queste orribili parole, che gli stessi cattolici punirebbero come un misfatto. Prostando che il comando di onorare il padre e la madre è una bestialità offro L. 630.

Si meravigliano
L. 630.
L. 630.
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

Si meravigliano
L. 630.

orecchini, orologi fosforescenti, per dire breve tutto il bottino conquistato nei vari combattimenti, non basta a riempire il vuoto del loro cuore. E così la patrietta il pensiero che dovranno restar congiunti eternamente soltanto in fotografia. Potessero almeno trovar un Eròde che tagli la testa o per lo meno incarichi Giovanni che forte tuoni il non fecer!

Si meravigliano

Certi rampolli che vedono corriere di via e di giù noi relativi vicini di spalla capicacci, oh! può di giorno e di notte per strade pubbliche e segrete, montando in vesti succinte mollette di donna, ragazze dell'alto Friuli qui discese a servizio (soltanto?) del genio civile. Non si meravigliano quando sapranno che otto sono le cose rare al mondo, sensale che non mentisca, beccato che non rubi, cocchiere che non inciampi, calzato che non abbia tinte le mani di pece, barbonato bianco, margatolo nero, baci che non batezai il vino, donne che davanti la guerra non perdano il gradito. Speriamo che la torba lo richiami in patria.

Si meravigliano

I superstiti che al caro vivere e aggiunge ora il caro morio. Immaginarsi per il trasporto funebre di un bambino hanno fatto salire la tariffa a L. 10. Anche in presenza della morte la sete del denaro aumenta. Ci vorrebbe il cuore anche sulla pompa funebre, o la tassa sui soprappiù di guerra!

Si meravigliano

I contadini che qualche munitipio pensa all'irrigazione delle strade e non dei campi. Irrigazione che si direbbe allungamento. Qualche devoto ha chiesto se a guerra finita potrà venire da queste parti a imbarcarsi per un pellegrinaggio a Barbara.

Si meraviglia

finalmente anche Zaneto che oltre i casi del calendario sempre superiori alle forze di più di qualche prete di campagna, e lui tocchi scogliere anche quelli che gli vengono proposti dal nipote Claudio sulla nostra bandiera. Ma ordiamo almeno agli ultimi, d'aver già risposto ora e in precedenza, qualunque il nipote non abbisogni dall'esperienza del nonno Zaneto.

Ricchi fratelli miei, forse noi accortoci abbiamo avuto il torto di non insistere abbastanza sul lavoro della carità, certo essa non è così osservata come dovrebbe tra ricchi, signori e signore, che si gloriano del nome di cristiani. Ne conobbi io stesso più d'uno che si farebbe scrupolo di lasciar la messa la domenica o di mangiare di grasso al venerdì, ma non se ne fa nessuno, di essere nel far limosina e nell'assistere personalmente i poveri, è una paranoia che resista la grettezza — lo dovrete, le centinaia di migliaia di ano, che l'unico patrimonio rende, vanno regolarmente ad impinguare la ricchezza; per una parte minima, insignificante, ridicola a colmare i vuoti, a consolare i dolori della miseria. Ebbene, Signori miei, questo è un peccato — un peccato grave quanto è più che il lasciar la messa la domenica e mangiar peccato — è carità vuol dire il superfluo dato ai poveri, vuol dire l'opera propria messa a loro servizio — si va all'inferno. P. G. Smeria

E la riforma dei Consigli Scolastici?

Dov'è andata a finire la famosa riforma dei Consigli provinciali scolastici e delle Deputazioni?

Si fa o non si fa? I membri che sono stati messi così gabatamente alla porta, sono, sì, o no, fra coloro che son sospesi? Mistero! La riforma è dunque l'arabesco, con quel che segue?

Scrivo giustamente in «Vita Magi- strale» di Torino:

«I sorteggi sono avvenuti, crediamo, in tutte le Province. I sorteggiati si sono ritirati nella tenda d'Achille e qualche Consiglio non può nemmeno più convocarsi perché mancherebbe il numero legale.

«Uguale sorte toccherebbe alle Deputazioni scolastiche, se non fosse intervenuto un provvedimento, se non opportuno, almeno molto radicale, per cui, nei casi d'urgenza o quando non si sia raggiunto il numero legale (almeno di tre), il Provveditore esercita le attribuzioni conferite dalla legge alla Deputazione scolastica (D. L. 24 giugno 1915, n. 996). E siccome in virtù del R. Decreto 21 giugno 1914, n. 632, in caso di assenza del Provveditore, la direzione dell'Ufficio scolastico è, di regola, affidata al funzionario di carriera dell'Ufficio stesso, così avverrà che il Segretario dell'Ufficio (poiché è desso il funzionario di carriera), eserciterà, in certi casi, tutte le funzioni rimesse alla competenza della Deputazione scolastica.

«Quando era in voga la «Turlupineide», compariva sulla scena il Doge di Venezia, il quale presentava all'Inaugurato il Consiglio dei dieci, dicendo che per economia era stato ridotto a tre. «Da noi è fatto di più. Speriamo che non si vada più in là.

«Ma, intanto, i Consigli scolastici o le Deputazioni ci sono, sì o no? Quali le loro attribuzioni? E' proprio destino che, in materia d'istruzione, non ci sia mai nulla di stabile?»

Ecco: il destino, in questa faccenda, si potrebbe foggiano un poco a modo nostro. E' soltanto questione di metterci con buona volontà, con serietà di propositi, con ferma fede nella bontà della causa. Ed anche con costanza e con animo non di conigli. Lo abbiamo visto precisamente qui. Se fossimo stati «sotto la tenda d'Achille», a quest'ora la «Turlupineide» dei Consigli scolastici avrebbe fatto fortuna. E' invece i pifferi che erano andati per suonare, furono suonati! Almeno pare... Se non torna in scena quel tal destino! Speriamo che la Camera non voglia chiudere i suoi lavori prima di aver definita la questione secondo le proposte della Commissione parlamentare.

Domande imbarazzanti.

Maffeo Pantaleoni rivolge, nell'«Ida Nazionale» agli on. Turati, Traves e Modigliani le seguenti domande:

1. Essendo ormai dimostrato dinanzi a tutto il mondo che la Balabanoff è una spia tedesca, socia del Grimm spia tedesca, sarà essa espulsa dalla direzione del partito socialista italiano o, se resta, si dichiarerà il P. S. italiano solidale con essa?

2. Essendo ormai per tutti accertato e non più soltanto per me, che la Balabanoff è una spia del Governo tedesco, vorrà Turati, vorranno gli altri della Direzione del partito, vorranno quelli dell'«Avanti!» ancora avere corrispondenza (diretta ed indiretta) con essa o la rinnegheranno dopo essersene serviti?

3. Avendo il serrati, direttore dell'«Avanti!» avuto il passaporto per la Svizzera e per un altro paese, vuole il Turati o vuole il Traves dirci quali fossero stati gli scopi della gita o per lo meno quali sono quelli che vennero dichiarati al signor Prefetto di Milano?

4. Avendo il Turati proclamato, nell'ultimo suo discorso alla Camera, che era suo padrone il popolo italiano, vorrà la Direzione del partito socialista ufficiale italiano fare un manifesto a questo suo padrone, nel quale gli spieghi i suoi rapporti con Grimm, Sudekum, Hoffmann, Ebert, Scheidemann, Müller, David, Fischer, ecc.? Se ciò non facesse, potrebbe il popolo italiano venire nel convincimento che il padrone del P. S. sia il popolo tedesco?

* In Ungheria fra Appony e Tisza si è creata una vera lotta. Appony sostiene la piena riforma elettorale affermando che l'attuale governo con questa riforma o vincerà o cadrà.

A tu per tu

Un certo giornalone

«La domenica dell'Operato» di Ferrara ha un articolo di fuoco circa il «Corriere della Sera» ed i cattolici. Ne stralciamo alcuni periodi.

Un giorno ai cristiani, pur senza che dovessero covare alcun lievito di odio, era interdetto il saluto verso i nemici della lor fede. Qualunque contatto con essi poteva riuscire fatale, per la facilità della diffusione che è proprio dell'errore. Oggi loro si impone di «boicottare» tutto ciò che possiede marca venefica per la subdola ed aperta propaganda anticlericale.

Il «Corriere della Sera», oggi è divenuto una cisterna gorgogliante di veleno contro la Chiesa.

Benedetto XV, come Pio X, le organizzazioni cattoliche d'oggi, come l'opera dei Congressi di ieri, la campagna per la libera scuola come quella contro il divorzio, hanno sempre trovato fra i contraddittori e gli apologeti al «Corriere della Sera».

La Chiesa condanna il modernismo e il «Corriere» ospita le difese di Murri, di Loy, di Minocchi e di Bartoli.

La Chiesa caldeggia una giusta forma di democrazia e il «Corriere» dipinge come mestatori intraprendenti, tutti i novissimi Apostoli della ristorazione popolare.

I cattolici organizzano i maestri perché un soffio di spiritualismo sano e fecondo passi attraverso la scuola, ed il «Corriere» mette in guardia contro la nuova forma di propaganda politica.

Ogni denuncia ogni calunnia trova ospitalità nel «Corriere» quando ne è coinvolto un Vescovo, un prete, un cattolico in vista, o se Luca vien fatto o la smentita non viene, o lo si trova posto in un oscuro angolo, nel carattere minuto che serve solo per le interessanti e... profumate inserzioni.

Se il Papa parla di pace, l'appello Pontificio, secondo il «Corriere» nasconde il desiderio di una pace tedesca. Le innumerevoli opere svolte a vantaggio e sollievo delle vittime immedie della tragedia mondiale (feriti e prigionieri) sono dal «Corriere» attribuite ad altri fuorché al Pontefice o avviate nei loro fini.

Sempre poi una larghezza e gratuita di lezioni, di consigli, di rimproveri ad ogni autorità ecclesiastica, dall'ultimo curato di campagna, alla Augusta persona del Papa.

Anche quando devo lodare lo fa con mezzi termini, con restrizioni, con ipotesi, con una serie di «se, di ma, di sarebbe stato meglio», e tutto questo groviglio di filosofia, larda e cattiva, non cospira che ad affiggere la buona impressione che la notizia avrebbe potuto produrre nella sua nuda verità.

Il programma del «Corriere» peggiorato e divenuto faribulloso in questi ultimi tempi, si può condensare in pochi periodi: Religione sì, politica no; cattolici sì, liberali no; eretici sì, attecchiti no; libertà per tutti, anche per i discepoli di Ferrar, anche per i fascisti che eruttano bestemmie, anche per i ladri ed i sceriffi; ma per i cattolici niente; ossia per essi si può benevolmente ammettere una libertà: quella di esser strangolati.

Nessun cattolico, organizzato o no, uomo o donna spenda il suo soldo per il «Corriere».

Nel 24 Maggio 1915 l'«Avanti» ha ripetuto fino alla noia: «proletari, non date più un soldo alla stampa antisocialista». Il suo proletariato ha obbedito coscientemente e compatto.

Ora in poi non dobbiamo stancare di gridare ai cattolici «boicottate» il «Corriere».

Tra le sue pieghe sta la cocolla di Martin Lutero; di sotto ai suoi periodi ghigna, tra il riso e l'arte, la bocca imbandita di Voltaire!

«Alcuni giorni or sono in una canonica di campagna si parlava di questo argomento».

«Ci fu chi propose di fare un computo così a occhio e croce, sul contributo che danno i cattolici nella nostra Provincia di Ferrara al giornale milanese, e ne venne fuori questa strabiliante conclusione».

«A Ferrara (Comuna) acquistano il «Corriere» almeno 200 cattolici L. 20.

Nei quindici altri Comuni della provincia mettiamo cent'acquirenti ciascuno, e sono altri L. 75. Per computo rotondo circa L. 100 al giorno che i cattolici di Ferrara danno al «Corriere».

«Facciamo le stesse proporzioni per Ravenna e Forlì e avremo L. 900 al giorno; per Bologna, Provincia,

mettiamo 400 acquirenti al giorno e fanno 700. Moltiplicate per 300 e si arriva alla enorme somma di L. 252.000 (duecento cinquantaduemila annue) che solo i cattolici della Romagna danno al loro peggior nemico».

«Ci pare che sia un pagar troppo caro la corda per farsi impiccare».

Fin qui il citato giornale.

Noi osserviamo semplicemente che le cifre, per Udine e per il Friuli sarebbero molto, molto più alte.... Tirate poi le conseguenze!

DALLA PROVINCIA CADUTO PER LA PATRIA



Oi scrivono da Tolmezzo, 27:

Il caporale maggiore Augusto Cusiagh, della classe 1894, è caduto sul fronte Carnico il 14 giugno p. p., colpito al petto da una scheggia di granata nemica.

Egli è morto, ma il suo ricordo resterà indelebile nella memoria di tutto il paese, che ammirò in lui un giovane di sentimenti puramente cristiani e di ottimi costumi.

Il Cusiagh era stato proposto per la medaglia d'argento al valore militare.

Alla addolorata famiglia le più sentite condoglianze.

CIVIDALE

Il trigelimo della morte del capitano Co. Riccardo Della Torre

Come ieri proclamammo, fu celebrato stamane in questa Basilica, con una solenne funzione di suffragio.

Rimettendo a più tardi maggiori particolari, ci limitiamo a dire che alla messa germanica, presenziarono, oltre la nob. Famiglia, numerose destinate persone dell'aristocrazia e del clero di Cividale e di Udine, tutto convenute per attestare il proprio rimpianto per l'imatura perdita d'un giovane tanto caro, la cordiale partecipazione al dolore immenso degli ottimi genitori e dei fratelli suoi, dei quali ben altri due combattono al fronte, dando il Buon Dio il ricondurre incolumi e gloriosi!

Una nota di gradita originalità fu portata alla cerimonia dall'ornamento del tumulo, che nella navata centrale, ornato di fiori e di ceneri, sostituiva il catafatto e colla sua semplicità rievocava la maestosa purezza dell'antica liturgia.

Celebrò l'Arciprete Decano Mons. Valentino Liva, assistito e circondato dai R.mi Canonici della Collegiata e da tutto il clero di Cividale; e la cantoria, diretta da Don Vittorio Zullani, eseguì assai bene la Messa del «Requiem» del Perosi!

Ma quel che alla triste funzione fece radiosa corona, si fu la pubblicazione di un numero unico, veramente ricco, ricco di scritti e di ricordi, con cui venne onorato di amici del laicato e del clero han voluto far riflettere al vivo la figura aristocraticamente nobile di Riccardo della Torre, gemma brillante di preziose promesse per l'intero Friuli cattolico.

Il numero unico venne o verrà largamente diffuso; e ciò sarà opera di bene! Sono troppo rare le anime giovani che rassicurano, come quella di Riccardo della Torre, feda ardente, sapere vasto, zelo di apostolo, perché

CAMPOFORMIDO L'Asilo risorgerà

Veramente l'Asilo non è morto, perché vive, come meglio può nella casa parrocchiale. Ma risorgerà più bello e più comodo il locale della benemerita fondazione, mercede il caritatevole contributo dei buoni.

Ecco la lista delle prime sottoscrizioni:

Don G. B. Gobetti L. 300 — D. F. Facis 13 — D. A. Zanini 5 — D. G. Zulliani 2 — D. A. Toratti 5 — D. Brada 5 — D. S. Noacco 5 — D. G. De Monte 15 — D. G. Fokmanutti 20 — D. A. Da Pozzo 5 — D. P. Zorzi 5 — D. G. B. Tribos L. 5 — D. A. Antonuzzi 5 — D. T. Bizzaro 10 — D. F. Zaniani 3 — Ricreatorio di Bressa 3 — N. N. Bressa 1 — signor F. Zampa 5 — Signorina Z. Gobetti 5 — signorina C. Gobetti 5 — Signorina E. Damiani 10 — Signorina P. Marini 2 — Signorina M. Bacchetti 1 — signorina C. Toscano 3 — Totale L. 439

Anche una compagnia, la sottoscrizione procede in modo consolante. E' proposto unanime, fermo e deciso di ridare quanto prima ai nostri bimbi il loro nido.

Esprimiamo i sensi della più viva gratitudine ai benefattori. La preghiera degli innocenti otterrà loro più degno ricambio.

Il Pozzo

Sono ricominciati i lavori per approfondirlo. Fra breve avremo acqua abbondante e potabilissima. Il signor Gravato ripassando di qui potrà distarsi gratis. E nostro debito, poiché la sua frustata ha forse sollecitato i lavori.

SEDEGLIANO

Pel piccoli orfani della grande guerra

Con delicato pensiero il giorno della loro I. S. Comunione, 27 maggio bambini e le bambine di Sedegliano spedirono al S. Padre L. 71 pel dovere orfani della guerra, accompagnando la generosa offerta col seguente indirizzo devoto:

Beatissimo Padre,

Questa mattina noi piccoli bambini della Parrocchia di Sedegliano con grandissimo nostro piacere abbiamo fatto la I. Santa Comunione. Ricordando per la prima volta nel nostro cuoricino Gesù proprio. Quello che come ci hanno raccontato, voleva tanto bene ai fanciulli, noi, fra le altre cose, gli abbiamo detto anche che faccia cessare presto la guerra e ci mandi e casa i nostri cari babbi, che è tanto tempo che non li vediamo. Abbiamo anche detto a Gesù, che coroni i Vostri nobili sforzi tutti diretti a procurare al mondo sconvolto la pace. Ci siamo pure ricordati di tanti e tanti bambini a cui la guerra ha tolto per sempre il papà; e abbiamo detto al Signore che provveda anche a quei poveri orfani; anzi per essi noi abbiamo messo assieme i nostri piccoli risparmi (L. 71,00) e abbiamo pensato di mandarli a Voi, che essendo il Padre di tutti i Cristiani ne conoscete tanti e tanti di questi orfanelli. Vi preghiamo a farci il piacere di mandarli ai più poveretti.

Benedicci, Padre Santo, ed assieme con noi benedite tutti i nostri cari tutti i bambini e le Sorelle dell'Asilo il nostro Paese, il nostro signor Vicario e anche il Reverendo Parroco, che è soldato.

Sedegliano, Udine, 27-5-17.

Vostri devotissimi figliuolini

Seguono le firme autografe dei bambini e quella del loro parroco D. Angelo Gattesco.

Il S. Padre si degnò di inviare, mezzo del Sostituto della Segreteria di Stato la seguente risposta:

M. Rev. mio Parroco di Sedegliano Ill. mo Signore,

Da parte di Mons. gran Arcivescovo è giunto al Santo Padre il devoto indirizzo, che i fanciulli e le fanciulle di costesa parrocchia Gli hanno inviato nel giorno della loro prima Comunione, per affidarli tutti i loro nobili sentimenti di affetto e di venerazione e per presentargli la loro generosa offerta. Li lire 71,00 tanto di piccoli preziosi risparmi destinati a sollievo degli orfanelli della guerra.

Ancora

All'ultimo momento viene comunicata la morte del sergente Zulliani Giuseppe della fanteria, avvenuta il 26 maggio p. p. Altri due fratelli sono sotto le armi e lascia la madre nel più profondo dolore. L'addio accenti quelle lacrime.

Le mie prego che quegli inno- centi bambini l'anno posto il laccio al Principe della Pace ment'è si acci- avano la prima volta al banchetto de- gli Angeli l'anno creato vivo confor- to al cuore del Santo Padre il Qual ringraziando dell'offerta caritativa e del pio e filiale omaggio, invocò ai di- letti pargoli beati ricompense e la grazia sospirata di rivedere presto il domestico focolare allietato dal ri- torno di tutti i loro cari.

Nell'aggiungere infine che il Santo P. accorda a lei ai medesimi fanciulli e fanciulle, loro famiglie e all'intera parrocchia l'impetrata Apostolica Be- nedizione, volentieri mi dichiaro con- distinta stima.

Di S. V. V. Affirma per servirla
Tedeschini
Sostituto della Segreteria di Stato

A volo d'uccello

CIVIDALE. — L'altra notte è scop- piato un incendio nella abitazione dei fratelli Broni in borgo S. Giovanni. Il proprio accendere dei pompieri sfilati, solo il prete Clemente di- stinguere. Il danno ascende a 25 mi- la lire però è coperto da assicurazio- ne.

CIVIDALE. — Alla stazione fer- roviaria sul piazzale della società è stata costruita una bettonia in cemento armato. Questo con grande utilità dei viaggiatori che prima dovevano soffer- re sul piazzale con qualunque tempo essendo proibito l'ingresso all'altro de- la stazione.

CIVIDALE. — Nell'ospedale giu- ridico del Seminario furono accolti il tenente Artese Nicola da Caltanissetta e il soldato Faldelli Giuseppe da Virgilio (Mantova) per ferite pro- durtasi con arma da fuoco. I disgra- ziatu morirono poche ore dopo. Si ignora la causa dei tristi fatti.

CIVIDALE. — Il soldato Umber- to Borgnietti lasciata la bicicletta al fu- rto di un negozio, bastarono pochi minuti perchè la bicicletta circolasse senza di lui.

L'operato Nicolò Badin uno mattina s'accorse che non aveva il po- rtafoglio. Il sospetto cadde sul compa- gno di camera Domenico Federi. Fu denunciato e tratto immediatamente in arresto.

CIVIDALE. — Vennero decorati al valore militare, il tenente Piana Gio- vanni con medaglia d'argento per la seguente motivazione:

«Ammando il proprio reparto con la parola e con l'esempio lo portava con mirabile ardore all'assalto attra- verso il reticolato nemico sul quale cadde lasciando eroicamente la vita»
Podgora 11 novembre 1915.

È il tenente Giovanni Battista An- geli con medaglia di bronzo, per la mo- tivazione: «Comandante di plotone uscia dalla trincea per incitare un disgregato di tagliati ad avanzare ver- so il reticolato nemico, finché cadeva mortalmente ferito, Plezzo settembre 1915».

CIVIDALE. — Durante la seduta della Giunta, tenutasi nella sala Con- sigliare, venne fatta la consegna della croce dei SS. Maurizio al Sinda- co dott. cav. avv. Antonio nob. de- Politi conferitagli dal Ministero. A nome della Giunta fece un breve e commovente discorso l'assessore Mo- re cav. Felice. Il Sindaco ringraziò l'intera Giunta della dimostrazione di affetto e di stima fattagli.

Le acque del Natissone fecero u- n'altra vittima, il soldato Las. Ello. Alle autorità il compito di prendere provvedimenti per queste continue di- sgrazie.

GEMONA. — Il dott. Capitano Giuseppe Guidi avvocato militare sa- po presso questo Tribunale ci lascia per raggiungere un'altra sede. All'e- gregio uomo il miglior augurio e il sa- saluto cordiale.

GEMONA. — Sono state elevate contravvenzioni ai cittadini che lascia- rono uscire dalle loro abitazioni fasci di luce, e a vari negozi per ritardata chiusura.

S. DANIELE. — Pietro Della Bianca mentre trovavasi a lavorare in campagna ebbe la visita dei ladri in casa. Al suo ritorno con grande in- raviglia, s'accorse che il gruzzolo del- le 1200 lire, frutto del suo sudore, era sparito.

TOLMEZZO. — La pregiudicata Caterina Mantardi si trovava l'altro giorno alla stazione senza nessun pre- stigio. I carabinieri la levarono ad allontanarsi. Ella, per tutta risposta, uscì in parole che i carabinieri giustamente ritennero ingiuriose e perciò l'arrestarono.

TOLMEZZO. — Il cancelliere della pretura di Tolmezzo Lo Bianco Vincenzo è tramutato alla pretura di Ravenna.

MOGGIO. — Il tenente generale che qui si mangia un pane troppo me- ro e poco cotto, a differenza degli al- tri paesi vicini dove è assai migliore. Si sono fatte delle istanze al comune che finora ha sempre pagato con le promesse.

TARCENTO. — L'altro ieri fu arrestato nella propria abitazione cer- to Floriano Nuzzi, per aver alterato il proprio vantaggio un testamento o- lografo.

GODOIROPO. — È morto in que- sto ospedale dopo lunga malattia il ca- ro giovane Tomazio Natale del 1897 di Gornicizza, soldato del genio zap- patori. Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

PALMANOVA. — Il delegato il P. S. Solasin confiscò 30 quintali di burro contenuto in scatole di latta. A Luigi Cantari 20 quintali, a Settimo Danetti 10 quintali e mezzo, a Gio- seppe Furlan un quintale, a Stefano- to Giovanni un quintale alla ditta Ma- lissani e Moretti sei quintali.

S. GIOVANNI DI MANZANO. — Cento Antonio Benvenuti fu arresta- to per avere furato un paio di scarpe.

FAEDIS. — Giovanni Budoligh il notissimo, avendo lanciato delle paro- le di cattivo gusto contro i carabinieri fu negato con l'arresto.

S. GIOVANNI DI MANZANO. — Fu arrestato certo Vincenzo Pisani- lo perchè aveva comperato effetti mi- litari.

S. GIOVANNI DI MANZANO. — Cento Giulio Venturini di Vene- zia, mentre viaggiava quale macchinista sulla Decaurville toccò un'orribile disgrazia. Per il soverchio peso, la locomotiva dev'è travolgendo il macchinista. Accorsi i sanitari gli presta- rono le prime cure e fu ricoverato nel l'ospedale di Chiopini. Il povero di- sgraziato dovrà subire l'amputazione di tutte e due le gambe.

POZZUOLO DEL FRIULI. — Martedì un camion in Piazza Italia, retrocedendo innanzi la fontana, equi- stre — perchè tutti i cavalli passanti per la piazza vi si fermavano a bersi- spanando la vasca e determinando la fuoriuscita di tutta l'acqua. Non era del resto un movimento molto artisti- co.

POZZUOLO. — Si sviluppò il fuoco in una casa abitata dal colon- no Giuseppe Colleone di proprietà Ra- degli. Le fiamme poterono esser pre- sto domate grazie al pronto interven- to dei bersaglieri ciclisti qui accanta- nati.

S. PIETRO AL NATISSONE. — La cantina di Giuseppe Bevilacqua eb- be la visita dei ladri che asportarono del saleme del fardo e dello strutto per un valore di 150 lire.

FAEDIS. — Bonaldo Ploti lascio incustodita la propria bicicletta dal valore di L. 125 andata a riprendila non la trovò più.

S. GIORGIO DI NOGARO. — Presso lo scalo merci della nostra sta- zione il soldato Giuseppe Scatese del 1896 di Catanzaro addetto quale ma- nroviatore restò schiacciato fra due vagoni.

COLLOREDO DI MONTALBA- NO. — Ignoti penetrarono nel nego- zio di Alessandro Pares ne rubarono scatole di sardine e altri generi per un importo di oltre lire 100.

CERNEGLONS. — Ignoti pen- trarono di notte per per un no- vum nella privativa di Nunio Bas- lio asportandone sigari, sigarette, ta- bacco, francobolli e diverse bottiglie di quel spumante. Il danno che pad- re Basilio è di circa 500 lire.

TORREANO DI CIVIDALE. — Romano Cudicio perchè urlava in gi- ro armato di pistola e di coltello che passava la misura fu tratto in arresto.

PRAVISDOMINI. — È morto in un ospedale di Firenze, in seguito a fe- rita riportata combattendo sul Cas- so, Maronese Nicolò.

MADONNA DI ROSA. — Ben- venuti Natalina di anni 9 Benveni- ti Antonio di anni 11, trovata una buona si misero a giocare. La bot- ta scoppio e i due bambini rimasero feriti. La bambina guarirà in 10 gior- ni, il bambino in 30 giorni.

ELETTO UMBERTO. — Nella frazione di Cavallico si sviluppò un incendio nella casa di Domenico Poz- zacchio. Il danno si aggira intorno a- le 1000 lire, però non si fanno a- lamentare vittime umane.

BARCLIS. — La popolazione si fa- gna perchè si sentono tutte le notti schiamazzi fino a tarda ora (24-7). F- delle autorità, cosa dobbiamo dire?

BERTIOLO. — I sacri nottetem- po, calatis dal cielo, penetrarono in Chiesa e saggirono qua e là le casset- te delle elemosine per vedere se po- tero forse distribuirle se ne andarono. Ri- tornarono poche lire della cassetta della Madonna.

MUZZANA. — Certa Rosa, Fran- ceschina scrivendo ad un parente pr- gioniero in Austria gli dava notizie intorno alla dislocazione di tempo- rarie demenziate e la sua missiva segue- strata.

MUZZANA. — Nel casale di Gui- do Franceschina scoppio un grande incendio. Bruciarono la stalla e il fe- nile, e perirono due vitelli e alcune ma- nicche. Il danno ascende dalle 5 alle 5 mila lire.

FONIANAFREDDA. — È andato sul Monte Santo, l'anno Affonso Nadli Carmel del 1891, della frazio- ne di Vigonovo. Alla famiglia e con- giunti le nostre condoglianze.

CASARSA. — Sono state spedite al sindaco di Casarsa via Canada lire 370 opere da emigranti. Il sindaco le distribuirà alle famiglie più indigen- te.

CASARSA. — Grin Felice di an- ni 22 da Angene venendo verso Casar- sa in bicicletta fu investito da una motocicletta. Ebbe frantumata una gamba. Ne avrà per 40 giorni.

SACILE. — È stato ferito l'avo- no, Feltrin Sante di Capova del 1883. Ora si trova in ospedale di Brescia. Risultano dispersi i soldati seguenti: Piat Francesco del 1883 di Ronchi- Ros, Vittorio del 1889 di via Sarone, Barazza Francesco del 1888 di Cavo- jano, e Celotto Francesco del 1891 di Brugnera.

SACILE. — Il comitato provviso- rio per lo studio della bonifica dei Co- molli è deciso a eseguire l'importante opera. Si tratta di bonificare 6000 campi. Questa è una grande risorsa per la popolazione e per il comune.

SACILE. — Per tanto vennero de- nunciati e sono reci confesso di un furto a danno del cav. Luchini An- gela Giusti, Lucia Bufetto, Santa Marcolini, Benvenuto Cina, Regina Col.

PORDENONE. — Luigi Oliva di- Giuse arrestato per complicità nella uccisione del fratello Giovanni è stato scarcerato perchè nella istruttoria non emise veruna prova di colpati- tà.

PORDENONE. — Al carradore Vincenzo Del Canajo l'altro notte mentre ritornava a casa con un car- ro di botti, toccò un'orribile disgrazia. Egli s'era addormentato sulle botti. I buoi che trainavano il carro, disvia- rono dal mezzo della via. Il carro precipitò nel fossato laterale e il Del Can- dido ne fu cadavere all'istante. Il fat- to accadde sulla strada Pordenone- Maniago nei pressi di S. Quirino.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Antonio e Natalina Benvenuti l'una di 9 anni l'altro di anni 11 giocava- ro imprudentemente con un pezzo di bot- ta, questa scoppio e i due poveretti si portarono varie ferite.

MANIAGO. — È morto il solda- to Mianesi Doro del 1896 in seguito a malattia contratta al fronte. Alla addolorata famiglia sentite condoglianze.

Il Governo francese all'Arcivescovo di Bolma

Il Presidente Poincaré, visitando Reims ha consegnato al Card. Lu- con a ad altre notabilità la croce della Legion d'onore. L'illustre Arcivesco- vo, che fra i dolori del figli e la re- vinta della città e della sua Cattedra, l'è assuefatto, rimane compiendo assiduamente opera d'aiuto e di con- forto, era ben degno dell'alta onori- ficanza.

Turlulù!

Un esattore che non è contento, è il signor Eroole Trouspnard, chif- maio «Turlulù» in tutto il diparti- mento, dai giorni in cui ha sequestra- to il materiale di una mercede di pa- lato fritto all'angolo della via del Cinque Piastr.

Eroole Trouspnard è esattore, e- sattore di quarta classe, giacchè non è affatto intrigante, e poi perchè non è il solo che quattro classi.

Subito si è rivelato esattore fino all'ungna del mignolo del piede. Non una cassa è tenuta come la sua; nes- sun conto è così esilaro, così trasparen- te quanto i suoi, e quando l'aspet- tore passa, gli dice:

— Trouspnard tu sei la mia gioia, il mio orgoglio, la mia tranquillità, il mio riposo, il mio bene, l'avvenire è tuo. Trouspnard «for ever».

È Trouspnard viva solo e solitario nella sua piccola città, accumulando tutte le precauzioni per non far av- venire le sue care sgrazie al contatto delle situazioni delicate, per evitare il caso fatale che può rovesciare il ca- ro più saporito e impedire alla sua stella di passare dalla «quarta» alla «terza».

Essere esattore di terza classe, lui Trouspnard chi sognò. Che sognò, Ma si chiama anche Eroole!

— O —
Or dunque, quel mattino Trousp- nard è d'umore sereno.

Ha compreso che si invidia il suo posto, il suo caro posto, il posto del suo cuore, il fanale della sua vita.

Il becco di gaz della sua assistenzia, Ma, per difenderlo, egli si sente, nella sua cabina, toracica, delle enor- gi feroci, capaci di schiacciare, di polverizzare tutti i suoi competitori.

È che avrà evitato per tutta la vi- ta di andare al caffè per non esporre una opinione, perchè il governo può cambiare.

non si sarà sposato per non met- tere la questione «chiesa» per non vedere la moglie commettere la com- promettente velleità di andare a mes- sa la domenica.

non avrà avuto figli per non avere il caparone di lasciarli, per prudenza senza battesimo.

sarà stato esattore, null'altro che esattore, macchina per contare i soldi, schiavo schiacciato davanti a tutti gli ispettori, tutti i sindaci, tutti i ma- stri.

Ha saputo del complotto nestia- mente, mangiando il piccolo pane e- osse, al mattino, leggeva machinal- mente la lettera di servizio, il corrie- re latipidante di ogni giornata.

Ad un tratto egli balza:
— Eh! Non è possibile!

È ribasso:
— Signor esattore.

L'amministrazione ha dalle defe- renze per lei, ed io in particolare, le porto un certo interesse, così, credo dovere informarla che accuse speci- fiche sono state fatte sul suo conto al ministero delle finanze.

È la accusa di avere, e da lungo tempo, dei rapporti col partito cler- cale e la cosa sarebbe tanto più gra- ve, in quanto lei l'avrebbe perfetta- mente nascosta fino ad oggi.

Qui Turlulù ebbe uno scottamento (parbolico) e fregò con energia il ve- stro degli occhiali.

«Di sarebbero prove precise di questi rapporti: così alla guardereb- be, con molta sollecitudine il ritrat- to di «un curato» in una delle sue raccolte, segno evidente di intimità.

«Di più, e tutte le sera» ella vi- torrebbe a casa camminando sul marciapiede di destra, che è il mar- ciapiede del curato! Un uomo come lei non agisce senza una ragio- ne, e si è visto, nella scelta «esolu- tiva» di questo marciapiede, una pro- va che deve entrare al «proibitorio», quando ella non vada attorno e se nessuno che possa rifare la cosa.

Ma, lo onalatero, essa si propa- ga ad ogni costo, e non c'è fumo sen- za fuoco.

«Vegli dunque, su di lei, affinché tu non sia obbligato di infrangere una carriera che, per lei, avevo sognato più bella.

«Voglia gradire, ecc., ecc.»
«Dubalek ispettore generale».

«Uff... Di colpo, ne suda, Eroole Trouspnard! Un curato nel suo al- bum! Ma se non lo ha nemmeno un album! Per che fare?»

Tuttavia... ma sì! Sì, ora si ram- menta: una volta ha acquistato un blocco di oggetti che dove trovarsi un vecchio rognato d'album, tutto in- giallito, unto, che non ha nemmeno mai sfogliato... E corre, rovista, e trova. Un vecchio curato, messo lì dentro da chissà mai! Se potesse scoprirlo!

Ed ora, il marciapiede... se ne in- solta del marciapiede! Andrà su quello di destra, no; su quello di sin- istra... sì, poiché, dopo la lettera, la casa del curato deve essere a destra.

Ecco tutto. Solo, che rassa di sana- ghe questi denunciatori!

Parigi, 10 febbraio

«Al sig. Eroole Trouspnard, nob.»
«Mi dispiace per lei, signore, ma (però) poco conto della sua pel- la, ma lettera relativa alle sue condan- ne penali. È una scoccolaggine, una sfida».

«Così, mi si scrive stamattina che lei passa sempre, ora, e con una spe- cie di ostentazione, sul marciapiede di sinistra, lasciando credere a tutta la città che lei ritorna dalle sudie. Il cui stabilimento occupa la lunghezza del marciapiede!»

«Badi di non perdere la partita! Voglia gradire, ecc.»

«O. Dubalek, ispettore»

— O —
Ed ecco perché, a rischio di farsi schiacciare dalla vettura, imbarcarsi dal fango sfondato dalle piogge, il signor Eroole Trouspnard cammina imperturbabilmente in mezzo alla strada.

In questa, dicono che ha delle idee nere, delle pene nel cuore, a meno che non sia la sua «cassa»!

«Eh! ah! chi sa! se ne sono viate dalle più forti, e si direbbe bene che egli cerca di distruggersi! — mormo- rano le vecchie comari che hanno dal- l'esperienza».

In quanto ai ragazzi, sono più sem- plicità, e sicuri nell'impunità, stan- do ai marciapiedi, si contentano di urlare a pieni polmoni vedendo passa- re l'esattore:

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

— Ohé Turlulù!

**Appendice esplicativa
al bando Cadorna
per i certificati di residenza**

Il colonnello comandante le piazzaforti del Medio e Basso Tagliamento, cav. d'Alessandro rende noto che:

1. I Comuni intersecati dalla linea di demarcazione della Zona di cui all'art. 1 del Bando 9 corr. del Comando Supremo, debbono intendersi tutti gli effetti del Bando compresi nella Zona stessa.

2. I Certificati di residenza di cui all'art. 3 del predetto Bando, devono essere rilasciati, per quelli che abbiano fatto dichiarazione di cambio di residenza posteriormente al 17 Giugno 1915 o siano per farla, in conformità delle norme stabilite da questo Comando con Circolare 1493 del 18 Agosto 1916. Gli interessati potranno rivolgersi ai Sindaci per fare la domanda relativa sull'apposito modulo.

3. Il documento di identificazione personale di cui debbono essere muniti i profughi censiti ed autorizzati al soggiorno nella Zona di cui all'art. 1 per essere considerati quali residenti, giusta l'articolo 3 del Bando deve essere il passaporto per l'interno.

**Un provvedimento
per facilitare la vendita ad Udine**

Il comandante della zona del medio e basso Tagliamento, Colonnello d'Alessandro spedisce ieri ai sindaci dei comuni limitrofi ad Udine, la seguente circolare:

Nell'intento di agevolare il traffico e gli scambi esistenti fra detti comuni ed Udine compatibilmente con le norme che andranno in vigore dal 10 luglio p. v. questo Comando, presi gli ordini dal Comando Supremo, rende noto ai sindaci dei comuni di: Resana, Tavagnacco, Feletto Umberto, Paesano, Martignacco, Passigno di Prato, Campoformido, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Pradamano, che i cittadini residenti in detti comuni potranno intanto continuare per quanto riflette la circolazione fra detti comuni ed Udine, anche per il tempo posteriore al 10 luglio p. v.

Per quanto riflette poi il comune di Tricesimo, il territorio del quale si estende al di fuori della zona delimitata dal Bando Cadorna del 9 corr. questo Comando, avvalendosi delle facoltà conferitegli dall'art. 16 dell'ordinanza 1.º ottobre 1915 del Comando Supremo, dispone che nei giorni di mercato martedì, giovedì e sabato, sia consentito ai cittadini residenti a Tricesimo, la circolazione con Udine come per gli altri predetti comuni, sotto l'osservanza delle stesse norme tuttora in vigore.

**Mercato Bozzoli
Nelle altre Province**

* Asti, 25. — Grani indigeni pure da L. 8.50 a 9.40

* Bongo a Buggiano, 25. — Da L. 9.35 a 9.60

* Bra, 25. — Grani superiori da L. 8.40 a 8.70 inferiori da 8 a 8.30 grani puri da 8 a 8.20

* Camagna, 25. — Incrociati chinesi superiori da L. 8.50 a 9

* Cesena, 25. — Da L. 9.15 a 9.40

* Faenza, 25. — Media L. 9.80

* Gallarate, 25. — Incrociati chinesi da L. 8 a 8.70 media 8.49

* Lonigo, 25. — Incrocio cinese da L. 9 a 9.60

* Lodi, 25. — Da L. 8.30 a 9

* Modena, 25. — Da L. 9.20 a 10

* Piacenza, 25. — Superiori da L. 7.75 a 8.60 comuni da 7.25 a 7.65 inferiori da 6.50 a 7

* Racconigi, 25. — Incrociati chinesi da 8.50 a 9.05, giapponesi 7.60

* Salsuzzo, 25. — Grani da L. 8 a 8.10, superiori da 8.50 a 8.60 comuni da 8.20 a 8.30

* Stradella, 25. — Nostrani incrociati da L. 7.50 a 9

* Torino, 25. — Grani superiori da L. 8.10 a 8.40, da 7.80 a 8, chinesi da 8 a 8.50. Media 8.09

* Verona, 25. — Da L. 8 a 9.25

* Voghera, 25. — Da L. 7.20 a 10 e cent. 60, media 8.847

* Verona, 25. — Prezzo minimo L. 7.75, massimo L. 9.30, adeguato L. 8.80

* Mantova. — Bozzoli reali da L. 7.20 a L. 9.20 media 8.52

**I bozzoli a più che lire 10
al chilogramma!**

Una dura lezione ai bachicoltori

Sogliamo dall'ottimo. «Amico del contadino».

La campagna bacologica può considerarsi finita con esito più che soddisfacente: mancando le difficoltà per mancanza di locali, mancando d'opere, mezzi di trasporto, ecc. i nostri bacicoltori, le donne specialmente, hanno fatto miracoli. La stagione ha favorito i modesti sforzi ed il prodotto fu sceltissimo a quanto mai redditivo per i filandieri.

Un unico lamento generale, persistente, quello sui prezzi: perché in Friuli non si pagò più di 7,75, solo in casi eccezionali sino a 8 lire, mentre nelle altre provincie si spuntarono le 9 lire e anche le 10 lire? Semplici, commenta perché voi bachicoltori non siete organizzati e non foste previdenti.

E' noto come si svolse da noi il mercato dei bozzoli: è un vero e pro-

prio monopolio di due o tre ditte, assolute padrone del territorio, che si dividono fra loro con esatte definitività, in perfetto e mutuo accordo: tutti al più è tollerata qualche vecchia ditta locale senza importanza e piena di doverosi riguardi verso i padroni.

Il prezzo viene imposto sulla piazza, a mantenuto con disciplina, non vengono valgono considerazioni, non vengono confronti, «così deve essere»: i produttori mani e piedi legati sono obbligati a capitulare «o mangia questo o salta questo fosso»; al misero che sta per affogare fra i suoi bozzoli non resta altro che ringraziare il salvatore... di non aver tirato troppo la corda.

Tutto ciò è doloroso e deve cessare: si può calcolare che nella provincia nostra i filandieri abbiano guadagnato due lire per ogni kg. di bozzoli, solo per il fatto dell'acquisto: tale è almeno la differenza fra i prezzi di qui e quelli degli altri mercati; le maggiori spese dovute alle condizioni, dalla poltensione ritenere compensata dalla qualità assolutamente superiore dei prodotti friulani.

Ciò non sarebbe avvenuto, e il guadagno non sarebbe stato così alto, se si riferisce i prezzi dei bozzoli raggiunti nei giorni dal 20 al 26 giugno in vari mercati italiani.

Il minimo è di L. 8.50, i massimi vanno da L. 10.40 fino a 10.85. Il 24 corrente a Meldola era di 10.75 — Faenza 10.50 — Forlì 10.60 — Pi 92 corrente Modena 10. — Rocca 8. Casale 10.30 — Meldola 10.35 — Civitella e Lugo 10.50 — Voghera 10.60 — Faenza 10.70 — Dovadola 10.85. Il 26 corr. Meldola L. 10.45 — Dovadola L. 10.85.

Ma non esultimi!

Il danno si sarebbe in gran parte fermato nelle tasche dei produttori, se questi avessero pensato in tempo a difendersi: sarebbe bastato un po' di affiatamento e l'istituzione di qualche «associazione» per portare anche questo mercato sul terreno della libera contrattazione.

Alle irrisolte proposte degli speculatori si avrebbe potuto rispondere: ne ripareremo fra qualche settimana; e intanto il mercato si sarebbe allargato, ed altri compratori, più ragionevoli, sarebbero intervenuti a mettere le cose a posto. Un ritardo di una quindicina di giorni nella vendita ne avrebbe raddoppiato il profitto. La questione è tutta qui: bisogna mettersi in grado di disporre della propria merce «quando e come» si vuole per poter concorrere ai prezzi del mercato; qualora il produttore sia obbligato a vendere a tempo fesso, resta senza difesa alla mercè del compratore: se questo è coscientoso ed onesto, bene; se non lo è, il produttore deve adattarsi al volere del più forte. E la solita storia, oggi più che mai di attualità.

Per quest'anno... «mea culpa»; per il prossimo anno... pensiamo subito a gli associati! Ma di questi riparlaremo in un prossimo numero.

Un proprietario bachicoltore.

Mercati

ERBAGGI ALL'INGROSSO. Piselli da L. 50 a 180 al quintale — Patate meridionali 30 a 45 — Insalata 60 a 140 — Radichio 60 a 120 — Spinace 90 a 130 — Zucchette 40 a 50 — Tegloline nostrane 45 a 120 — Tegloline meridionali 20 fa 40 — Asparagi 170 a 220 — Erbette 35 — Pomodoro 100 a 110 — Prezzemolo 50 — Peperoni 180 — Cipolla 25 a 45 — Cetrioli 40 — Verzottini 12 a 40 al cento — Fienochi 8 a 10 al cento.

FRUTTA ALL'INGROSSO. Ciliegie da L. 22 a L. 90 al quintale — Costagane secche 55 a 60 — Pesche 8 a 150 — Fragole 400 — Uva Ribes 70 a 120 — Albicocche (Arnellini) 60 a 70 — ibi (Amoli) 80 — Nocciuole 200.

NB. Il Mercato di martedì assai animato.

L'esportazione odierna per le piazze di Chiasso, Torino, Marzano, Corchones, Rimini, Gradisca, Cervignano, Palma, Caporetto e Grado fu di un quantitativo ingente e più che nei mercati precedenti.

In frutta è degno di nota i forti quantitativi di ciliegie nostrane comprate sul mercato e che al loro arrivo trovarono numerosi ed impazienti acquirenti. Auguriamoci un'altra visita di Giove Pluvio e presto.

ERBAGGI ALL'INGROSSO. Piselli da L. 150 a L. 180 al Q.le — Patate meridionali da 22 a 45 — Insalata da 135 a 170 — Radichio da 50 a 80 — Spinace da 140 a 145 — Zucchette da 65 a 90 — Erbette da 40 a 45 — Tegloline da 100 a 170 — Cipolla da 28 a 45 — Cetrioli da 80 a 100 — Prezzemolo da 60 a 60 — Verzottini da 15 a 40 al cento.

FRUTTA ALL'INGROSSO. Ciliegie in sorte da L. 25 a 70 al Q.le — Pare da 70 a 140 — Albicocche (Arnellini) da 80 a 90 — Albicocche (Emoli) da 20 a 40 — Castagne secche a 70 — More a 15.

St. H. — Il mercato del giovedì fu assai debole in ortaggio, ciò dipende in gran parte dalla ciliegia che pur troppo perdura. Grave conseguenza come si eleva dal listino suindicato, il rialzo nei prezzi che si pronostica un avvenire poco promettente. All'incanto in frutta e cereali i quintali di ciliegie, ricorrono.

Sac. Gabriele Paganì, Direttore resp. Stab. Tip. S. Paolino - Via Trappo.

TUBERCOLOSI

Laber. Valentini, Bologna. — Ringrazio perché il LIQUIDO KLATT mi ha guarito da BRONCHITE VECCIA, catarro, tosse, affanno, debolezza. — A. COLI, studente, Ferrara.

Cura di 6 giorni (8 boccette) L. 11.50 franco.

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere del Friuli e Nostra Bandiera rivolgersi all'Agente dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Manin - UDINE - Via Manin

STITICHEZZA

Un prodigioso rimedio e di indole efficace nella cura della Stitichezza, Gastrolesione, lo abbiamo nelle Deporative

Pillole Fattori
di CASARA SACRADA

prodotto serio, innocuo, il migliore del mondo

Scatola di 25 pillole L. 1.20 di 60 L. 2.40

In vendita in tutte le Farmacie. Opuscolo e campione gratis dai chimici G. FATTORI & C. MILANO, Via Montforte, 18.

Del Pup Domenico & F.lli

Accessori alla Ditta

G. G. CANTARUTTI

Già fondata 1829

UDINE - Piazza Mercatino Tel. 66 - UDINE

Neopianti in Collezioni - Filati di Casave - Canape - Lana - Calze

Carte da Giuoco

Deposito Stati Italia Mondiale Casa D. M. C.

Casa di cura - Consultazioni

malattie Pelle-Vie Urinarie

dot. P. BALLO medico specialista docente di clinica dermatoflogica della Cura speciale delle malattie della prostata della vie urinarie intensa della sifilide. Sierodiagnosi di Wasserman e cura Herlic col Salvaran (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, e di giacenza d'aspetto separate VENEZIA - San Maurizio, 2691-92 - Tel. 780

UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calzolari 7 vicino al Duomo.

Stagione Primavera-Estate

VISITATE

I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI

ERNESTO LIESCH

successore G. e N. F. H. ANGELO

Casa fondata nel 1827

UDINE

Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

ORARIO FERROVIARIO

20 Marzo 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	5.40	8.40	11.40	15.40	17.50	VENEZIA	5.40	8.20	10.10	12.05	13.40
GORIZIO	6.10	9.10	12.10	16.10	18.10	MESTRA	6.10	8.40	10.30	12.25	14.00
CASARSA	6.28	9.28	12.28	16.28	18.28	TREVISO	6.28	9.00	10.50	12.45	14.20
SALIZADA	7.27	10.27	13.27	17.27	19.27	SALIZADA	7.27	10.00	11.50	13.45	15.20
TREVISO	8.19	11.19	14.19	18.19	20.19	CASARSA	8.19	11.00	12.50	14.45	16.20
MESTRA	9.08	12.08	15.08	19.08	21.08	UDINE	9.08	11.50	13.40	15.35	17.10
VENEZIA	10.5	13.5	16.5	20.5	22.45						

Udine - Cormons e viceversa

Udine	8.50	12.50	16.50	Cormons	8.50	11.5	15.50
S. G. Manz.	9.25	13.25	17.25	S. G. Manz.	9.25	12.25	16.25
Cormons	7.55	11.55	15.55	Udine	7.55	11.55	15.55

Udine - Cividale e viceversa

Udine	5.15	13.45	19.45	Cividale	7.30	14.15	20.15
Cividale	6.45	15.15	21.15	Udine	6.15	14.45	20.45

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	9.40	20.40	Gemona	4.55	16.55
Spilimbergo	10.11	21.11	Maleno	4.54	16.54
Maleno	11.37	22.37	Spilimbergo	5.51	17.44
Gemona	11.55	22.55	Casarsa	6.00	18.00

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9.15	15.15	21.15	Villa Santina	5.10	13.50	19.10
Tolmezzo	9.25	15.25	21.25	Staz. Carnia	5.50	14.15	19.35
Villa Santina	9.47	15.47	21.47	Staz. Carnia	5.51	14.27	19.57

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	4.50	14.15	18.40	Portogruaro	8.15	21.44	18.14
Portogruaro	5.12	14.37	19.02	Casarsa	8.35	21.26	18.55

S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	10.5	19.55	20.5	Cervignano	6.17	11.17	18.47
Cervignano	10.30	19.30	20.30	S. Giorgio N.	6.45	11.42	17.12

Palmanova - Belvedere e viceversa

Palmanova	6.25	17.15	Belvedere	0.15	18.35
Cervignano	7.10	17.55	Cervignano	0.15	18.35
Belvedere	7.40	18.30	Palmanova	0.40	20.28

Partenze da MESTRE per

Milano	5.5	7.30	11.35	15.40	19.45	21.50
Bologna	5.20	11.1	15.15	19.20	23.25	

Arrivi a MESTRE da

Milano	5.55	8.40	12.45	16.50	20.55	23.00
Bologna	7.37	8.50	11.60	15.50	19.20	23.00

Udine - Tricesimo - Casanovo e viceversa

Udine S. G.	7.30	8.10	9.10	10.10	11.10	12.25	13.25	14.25	15.25	16.25	17.25	18.25	19.25	20.25	21.25	22.25	23.25
Tricesimo	7.45	8.25	9.25	10.25	11.25	12.40	13.40	14.40	15.40	16.40	17.40	18.40	19.40	20.40	21.40	22.40	23.40
Casanovo	7.55	8.35	9.35	10.35	11.35	12.50	13.50	14.50	15.50	16.50	17.50	18.50	19.50	20.50	21.50	22.50	23.50
Udine S. G.	7.14	8.44	9.44	10.44	11.44	12.59	13.59	14.59	15.59	16.59	17.59	18.59	19.59	20.59	21.59	22.59	23.59

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	8.10	13.30	17.45	S. Daniele	7.15	12.35	17.50
Udine Staz. Trevi	8.35	13.55	18.10	S. Daniele	7.40	13.00	18.15
Torvenno	9.04	14.24	18.39	Martignacco	7.55	13.15	18.30
Martignacco	9.18	14.38	18.53	Torvenno	8.04	13.24	18.39
Fagnogna	9.33	14.53	19.08	Udine Staz. Trevi	8.40	14.00	19.15
S. Daniele	10.07	15.27	19.42	Udine Staz. Ferr.	8.59	14.20	19.35

1) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — 2) Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. — 3) Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.